

# Campania, torna l'emergenza rifiuti: proteste in strada

## I sindaci bloccano la statale 7 bis Napoli-Avellino Raccolta a rischio, polemica sulle discariche

di Massimiliano Amato / Napoli

**DUEMILA TONNELLATE** raccolte in tutta fretta tra sabato e domenica, per consentire lo svolgimento del referendum. Ma più del doppio aspetta da giorni di essere rimosso.

Nel frattempo: aria irrespirabile, paesaggio oltraggiato, fuga di turisti. Cifre e conseguenze dell'ennesima emergenza rifiuti in Campania entrano di prepotenza nell'agenda del governo Prodi.

Al premier il compito di alleggerire la situazione: responsabilità non da poco, visto che dovrà firmare un'ordinanza di riapertura delle discariche. Sospesa tra il danno certo (l'emergenza ambientale, aggravata dal caldo torrido) e il rischio eventuale (quello derivante dal ripristino degli sversatoi), la gente reagisce come può. Protestando. In un senso e nell'altro.

È la solita storia della coperta troppo

corta o, se si preferisce, del medievale istinto fratricida che travolge i Comuni a ogni emergenza. Da una parte, quelli che la monnezza ce l'hanno per strada e non sanno come liberarsene; dall'altra, quelli che alzano baricate appena viene pronunciata la parola tanto detestata: discarica. E allora: situazione gravissima nel Casertano, a Napoli e nel Vesuviano, dove la monnezza tracima dai marciapiedi. Sull'orlo del baratro Salerno e provincia, che finora hanno sversato fuori regione o all'estero. Ma la Provincia non ha più un euro: dal primo luglio la raccolta si fermerà, e si salvi chi può. Tensioni assottite nel Nolano, in Irpinia e a Giugliano, dove sta per materializzarsi lo spettro della riapertura di vecchi siti. Ieri, sindaci del comprensorio in testa, bloccata per ore la Statale 7 bis Napoli-Avellino in località La

Schiava, che ospita un impianto di Cdr e una delle discariche in odore di riapertura, la Paenzano 2. Blocco rimosso dopo due ore d'inferno, ma gli ambientalisti non mollano: «La manifestazione è stato un messaggio importante: quello di non firmare nessuna ordinanza di riapertura di Paenzano, come di tutte le altre», afferma Gennaro Esposito, delegato di Assocampaniafelix. L'altra faccia della Campania spaccata in due come una mela è quella dei cinquecento cittadini che hanno manifestato a Somma Vesuviana: oltre ad essere sommersi dal pattume, devono fare i conti con la mancanza d'acqua. O quella degli oltre 70 roghi appiccicati ai cumuli non rimossi nelle ultime 72 ore. Per esasperazione. L'ordinanza inviata a Prodi per la firma ipotizza una «cabina di regia» nazionale e rafforza i poteri del commissario Catenacci. Obbligandolo, «d'intesa» con la Regione, a individuare i posti dove scaricare i rifiuti. Sospende la questione termovalorizzatori. La Regione, qualche anno fa, ne individuò tre. Nacque un durissimo braccio di ferro con la popolazione. Ora perfino Legambiente ha abbassato la guardia e il ministro Pecorearo Sciano parla di un loro utilizzo «in modo eventuale e residuale».



Un momento della protesta contro il taglio dei collegamenti Caremar. Foto Ansa

### PORTI BLOCCATI

## Capri, Procida e Ischia isolate contro il taglio dei traghetti

/ Capri

Capri, Procida e Ischia irraggiungibili per un giorno. È l'effetto della singolare giornata di protesta proclamata da cittadini e commercianti delle tre isole campane, che ieri hanno dichiarato la serrata per protestare contro il taglio dei collegamenti marittimi della compagnia pubblica Caremar. Già dalla mattinata i primi effetti. Impossibile l'accesso al porto di Capri, dove tutte le navi in ingresso o in uscita sono state bloccate da una lunga fila di barche. Cortei di protesta si sono poi svolti in tutte e tre le isole. Un migliaio le persone che hanno partecipato ad Anacapri, cinquecento a Procida. Protesta parzialmente fallita invece ad Ischia, dove in pochi hanno aderito alla manifestazione. Riuscita invece la petizione per un esposto che sarà inviato alla Procura di Napoli. I cittadini delle isole

campane hanno infatti raccolto 1200 firme per chiedere alla magistratura di aprire un'inchiesta sulla soppressione dell'aliscafo Napoli-Capri della compagnia pubblica Caremar, avvenuta nel 2004, e sull'attuale soppressione del traghetto veloce della stessa compagnia, operante sulla linea Sorrento-Capri. Gli abitanti chiedono che il collegamento venga ripristinato e che il gestore pubblico, unico ad assicurare i collegamenti in tutte le stagioni dell'anno, non sia estromesso dal servizio. In attesa di rassicurazioni e conferme, la protesta si sposta oggi a Napoli, dove i manifestanti si sono dati appuntamento per portare le proprie ragioni di fronte alle autorità comunali e regionali. Disponibile all'incontro si è detta il presidente del consiglio regionale della Campania, Sandra Lonardo. Il presidente ha invitato tutti i gruppi consiliari ad essere presenti.

## AFA FINO A DOMANI Caldo torrido, un morto a Termoli Consumi elettrici alle stelle

/ Roma

Nuovo record del consumo elettrico in Italia. Complice il caldo, ieri Tema - la società concessionaria del servizio di distribuzione energetica - ha annunciato il raggiungimento del nuovo picco estivo: 54.500 megawatt alle 11 e 30 della mattina, 337 in più dei 54.163Mw segnati il 28 giugno 2005, e solo 1000 in meno del record assoluto raggiunto nello scorso gennaio. Ma il picco nei consumi non è l'unico problema creato dall'ondata di calore che sta attraversando la penisola.

A Termoli è stato ritrovato il corpo esanime di un senza tetto, probabilmente ucciso dal caldo. A Milano e Napoli superlavoro per il 118. Nel capoluogo campano il pronto soccorso dell'ospedale Cardarelli gli interventi sono cresciuti del 10%. Identica situazione a Venezia, dove la Protezione civile ha diramato un bollettino in cui segnala il raggiungimento del livello tre - il più alto - nel rischio climatico. Una situazione pericolosa «per la salute della popolazione», per fronteggiare la quale la stessa Protezione civile ha annunciato di avere predisposto dei centri climatizzati dislocati nelle principali zone della città, a disposizione di anziani e categorie a rischio.

Record del consumo dell'acqua, invece, all'isola d'Elba, dove il caldo torrido ha elevato i consumi oltre i limiti dell'agosto del 2005. L'Asa spa, la società erogatrice del servizio nell'isola, è corsa ai ripari, avvertendo che potrebbero verificarsi cali di pressione se il caldo perdurerà. Sono invece sempre gli incendi a caratterizzare l'ondata di caldo in Sicilia. Ieri decine di focolai sono divampati in tutta l'isola. I più gravi a Rommetta, in provincia di Messina, e nelle province di Enna e Catania.

# Carceri, Mastella: «Con l'indulto fuori 12mila detenuti»

## Il ministro: preoccupato per le proteste. Nel Csm 30 membri. Le intercettazioni? Clava politica

/ Roma

**MENO CARCERE** Con un indulto fino a due anni dalle sovraffollate carceri italiane uscirebbero 10.481 detenuti. Fino a 12.756 se invece l'indulto fosse a tre anni. Di

più: le scarcerazioni potrebbero aumentare del 20% se all'indulto si aggiungesse anche un'amnistia per reati fino a 4 anni (così come fu nel '91). È il ministro della Giustizia Clemente Mastella a fornire i dati dell'impatto che un auspicato atto di clemenza avrebbe sulle carceri italiane, mai messe così a dura prova con 61.353 detenuti contro una capienza di 45.490 posti. Nel corso della sua audizione in Commissione Giustizia del Senato, il Guardasigilli traccia le linee del governo e boccia gran parte della riforma dell'ordina-

mento giudiziario targata Castelli che definisce da «ancient regime». Parlando per oltre due ore a Palazzo Madama, Mastella, con una articolata relazione di 47 pagine, tocca tutti i punti dolenti del pianeta giustizia, lanciando anche alcune proposte come quella di un immediato provvedimento contro le intercettazioni «usate come clava politica», o come quella di riportare a 30 i componenti del Csm. L'amnistia per prima. Il Guardasigilli è preoccupato per le prime proteste dei detenuti e si augura un intervento in tempi rapidi del Parlamento per la concessione di un provvedimento di clemenza. «Il mio - precisa - è solo uno stimolo alle forze politiche» perché sono loro che devono compiere il primo passo. «Non ho mai pensato a gesti solitari», replica a chi lo accusa di aver fatto promesse senza



Foto Contrasto

avere però la sicurezza dei numeri. «Ho ricevuto tante sollecitazioni parlamentari - ricorda - anche in occasione della marcia di Natale», alla quale prese parte an-

che l'attuale Capo dello Stato Napolitano. Quanto alla riforma dell'ordinamento non c'è «nessun intento demolitorio», ma dopo aver annun-

ciato la sospensione della riforma Castelli per 8 mesi, Mastella ha le idee chiare su come cambiare. Via i concorsi interni, no ai test psico-attitudinali, no all'obbligatorietà dell'azione disciplinare, ma soprattutto no alla scelta preliminare e definitiva tra la funzione di giudice o di pm per i quali resterebbe l'unico vincolo di non poter esercitare per 4 anni la nuova funzione nello stesso distretto. Si invece a valutazioni periodiche, ogni quattro anni, delle toghe. In caso di bocciatura, aumento di stipendio congelato sempre per 4 anni e rimozione dei pluri-ripetenti. Novità anche per il Csm, si ritorna a 30 componenti (20 togati e 10 laici) contro i 24 voluti dalla Cdl. I capi degli uffici avranno l'obbligo di stabilire un progetto iniziale e di fare periodici rendiconti; saranno responsabili per la cattiva gestione e dovranno lasciare il posto se ritenuti «inetti alla dirigenza».

### BREVI

#### Napoli

Otto anni, investito e ucciso sulle strisce i testimoni si rifiutano di dire cosa hanno visto

È stato investito sulle strisce pedonali, in pieno centro del paese, ma nessuno voleva parlare, raccontare ai carabinieri chi e come aveva travolto e ucciso un ragazzino di 8 anni e poi si era dato alla fuga. Succede anche questo in provincia di Napoli. E la vicenda è inspiegabile oltreché raccapricciante. B.P. è morto in ambulanza, mentre i medici tentavano di rianimarlo, probabilmente perché nell'impatto la schiena si è spezzata in due. Erano circa le 11 e 30 ed era nella piazza principale di Cancellate Scalo. Testimoni un po' recalcitranti avrebbero detto di averlo visto cadere e mentre si rialzava sarebbe stato investito. A questo punto, però, le testimonianze divergono: qualcuno dice che a travolgere il bimbo sarebbe stata un'automobile in corsa, qualcun altro parla di un camionista.

#### Latina

Una badante partorisce e uccide il figlio Aveva paura di perdere il lavoro

Temeva di perdere il lavoro e ha fatto tutto da sola: dopo aver partorito ha ucciso il figlio soffocandolo e poi è andata nell'ospedale di Latina per un'emorragia. Alla donna che accudiva, di 85 anni, la badante ha detto di sentirsi poco bene e che sarebbe tornata presto. Ora è nel carcere femminile di Rebibbia, a Roma, con l'accusa di omicidio e occultamento di cadavere Dorota Anna Rychlicka, polacca, 23 anni, arrestata la notte scorsa dalla polizia dopo la scoperta fatta proprio dell'anziana nella stanza normalmente utilizzata dalla badante. Il neonato era in una grande scatola di scarpe, la stanza apparentemente in ordine ma nascosti c'erano vestiti e asciugamani sporchi di sangue.



# DAL 27 IN EDICOLA!

# IGNAZIO

un film di  
Paolo Pietrangeli

